

Issacar

Tutti i versetti della Bibbia e le citazioni scientifiche trattati in questo libro sono presi dalla Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture e da altri libri citati editi dalla Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania.

I fatti narrati sono in parte realmente accaduti, ma per la tutela della privacy i nomi veri di molte persone sono stati sostituiti con nomi fittizi. In alcun modo l'autore con quanto qui riportato intende offendere o ledere la dignità di terzi.

Alcune fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore mentre altre inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo. L'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Mauro Lorefice

ISSACAR

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Mauro Lorefice
Tutti i diritti riservati

Prefazione

I motivi che spingono una persona a mettere per iscritto le sue sensazioni possono essere molti: i suoi stati d'animo, le sue insoddisfazioni, le sue preoccupazioni, le sue paure, gli affetti, le denunce, le intolleranze e quant'altro.

Quello che ha spinto l'autore a scrivere questo libro sono gli atteggiamenti che questa società, a livello mondiale, adotta nei confronti delle minoranze in genere.

Spesso e volentieri s'ignorano verità inoppugnabili su questioni vitali solo perché presentate o evidenziate da minoranze.

Queste verità si soffocano, si occultano, si mascherano, quando occorre, si isolano anche le persone o le organizzazioni che le evidenziano, riducendole anche al silenzio; per vedere dove possono condurre queste politiche basta osservare la storia.

I nazisti adottarono le stesse misure che questa società sta seguendo nei confronti delle minoranze.

Reclute in "campi di concentramento" chi non è in sintonia con il sistema. E dopo la detenzione la "morte."

In modo strisciante e apparentemente impercettibile si stanno copiando comportamenti e modelli usati da nazioni più emancipate, che diffondono stili di vita da seguire.

L'applicazione di questi modelli porta a continue violazioni dei diritti umani, che regolarmente vengono esercitate sulle minoranze presenti nella nostra società.

Inoltre, quando emergono questioni di natura morale e violazione dei diritti che le minoranze, su varie tematiche sollevano, in modo scientifico si sceglie di coprirle e dissimularle facendole apparire secondarie e di poco conto rispetto ad altre presunte priorità.

Per capire meglio il percorso che stanno seguendo le "menti ben pensanti" della nostra società basta tornare indietro di qual-

che decennio e osservare quello che ha fatto la Germania nazista ai giorni di Hitler.

Attraverso la propaganda ha operato sui mezzi d'informazione, riuscendo a far apparire quasi normale al mondo intero che era giusto zittire e poi togliere dalla circolazione, in moltissimi casi eliminare, tutte le minoranze: etniche, religiose, politiche ed economiche che erano d'intralcio al potere.

Il tutto in nome di un migliore modo di vivere, considerando queste minoranze un grosso impedimento al progresso.

Sono riusciti a desensibilizzare la gente facendole credere che non era grave, in fin dei conti, agire in questo modo, quando le suddette minoranze potevano minare la credibilità di progetti oramai secolarizzati.

Così la società odierna ha soffocato verità inoppugnabili, distruggendo e manomettendo documenti anche in modo violento e barbarico.

Il pensiero dominante è stato ed è: *“Il fine giustifica i mezzi.”*

L'importante che i proponimenti demenziali prevalgano su ogni cosa; la gente comune si affida a questi luminari delle “strategie manipolatrici” assestandoli nei loro deliranti progetti.

Esaminando quello che è accaduto nella Germania nazista, ci si rende conto a che basso livello d'intelligenza possano portare una nazione.

Hanno obbligato la gente ad avere un comune pensiero: eliminare, rimuovere e nascondere chi non la pensava come loro, facendo credere alla gente che quel modo di operare fosse giusto.

Guardando la cronologia degli eventi si nota che prima hanno costruito campi di concentramento per relegare i dissidenti politici, poi hanno pensato che quello fosse il luogo ideale dove concentrare anche tutte le minoranze che potevano disturbare le loro strategie per un futuro migliore.

Nessuno può negare che questo *“modus operandi”* messo in atto dai nazisti, abbia fatto scuola nella nostra società, magari senza arrivare più a simili forme truculente e ributtanti a cui erano pervenuti i nazisti. Il tutto è avvenuto in modo più soft, come?

Soffocando la loro “voce”, escludendoli dal panorama mediatico, emarginandoli, minimizzando le loro verità, utilizzando a tal fine prezzolati personaggi pubblici dotati di titoli cattedratici.

Questo è quello che si vede nella nostra società senza che la stragrande maggioranza della gente si accorga di nulla.

Perché ha poca voglia e volontà di vedere oltre il proprio naso, le persone, in genere, sono convinte di pensare con la propria testa e di essere in grado, anche se il loro comportamento dimostra il contrario, di gestirsi da sole.

Ciò nonostante amano “*affidarsi*” ad altri.

L'autore, fra fantasia e realtà, ha voluto far emergere in questo romanzo alcune contraddizioni che esistono nella nostra società, in modo particolare in campo religioso, quando le religioni si trovano davanti persone che mettono in discussione, con atti probanti, le loro vedute consolidate nel tempo.

Per conservare il loro potere manipolano verità inoppugnabili facendo in modo che possano sostenere tradizioni o nuove verità che nulla hanno a che vedere con quello che è riportato nella Sacra Bibbia, nel Corano o in qualche altro libro di testo religioso, facendo così emergere un fanatismo religioso che porta alcune persone a compiere atti di terrorismo.

E per far valere le proprie ragioni, arrivano a fare qualsiasi compromesso, pur di rimanere “*in sella*” e continuare a dominare.

Atteggiamenti del genere si osservano in tutti “campi” nel mondo, in campo politico, in campo scientifico, ma soprattutto in campo religioso.

Questo atteggiamento lo si riscontra in Italia, dove domina la religione Cattolica, in Germania e negli altri paesi anglosassoni, dove domina il Protestantismo, in Giappone, dove domina il Buddismo, nei paesi Arabi, dove domina l'Islamismo, in Israele, dove domina l'Ebraismo.

Così nelle restanti parti del globo, dove dominano centinaia di religioni, guai a sbugiardarle.

Regnano sovrane sui governi e non condividono con nessuno il loro potere.

PRIMA PARTE

1

Reminiscenze

Per Roberto questo è il giorno più importante della sua vita: partecipa alla consegna del suo diploma di laurea in giurisprudenza. *Era l'anno 1968.*

Oggi può chiamarsi avvocato a pieno titolo; da quando aveva iniziato gli studi universitari tutti gli amici lo avevano soprannominato “L'avvocato”, un po' a mo' di sberleffo e un po' anche per la sua propensione a difendere tutti, sia verbalmente sia fisicamente.

In occasione di questo evento ha organizzato una festicciola con tutti i suoi amici più intimi in una pizzeria a Trastevere.¹

Finita la festa decidono tutti di andare a ballare, per completare la serata, nel solito locale vicino a P.zza degli Eroi, che si chiama *Titan club*.

Per tutta la sera Roberto rimane al centro delle attenzioni, soprattutto da parte delle ragazze, curiose di sapere come si è evoluta la sua vita lavorativa presso il Ministero dell'Interno, dove già lavora come impiegato.

Lo fanno anche perché è un bel ragazzo e non vogliono perdersi l'occasione di stargli vicino e godersi la sua compagnia.

Il neolaureato si schermiva dicendo non sarebbe accaduto nulla di nuovo, che tutto sarebbe stato come prima e che la laurea, almeno per il momento, non avrebbe cambiato la sua posizione nell'ambito lavorativo.

Quella sera tutti si divertono molto, e finita la festa ognuno saluta la propria ragazza con l'impegno di sentirsi il giorno dopo.

¹ Noto quartiere romano.

Roberto, dopo aver accompagnato la propria ragazza, si reca a casa, si spoglia e si sdraia sul suo letto e non avendo sonno per la gioia che questo evento gli ha dato, comincia a pensare.

Gli vengono subito in mente suo padre e sua madre, che da due anni erano deceduti e lo avevano lasciato solo con un fratello di quindici anni più grande, sposato con un figlio, che abitava in un altro quartiere periferico di Roma. Pensa alla gioia che avrebbero provato i suoi nel vederlo realizzato con la laurea, a questo punto l'emozione è talmente forte che comincia a piangere.

I suo genitori avevano fatto dei sacrifici immensi per farlo studiare. Suo padre lavorava al Ministero della Difesa, presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, e proprio grazie alle sue conoscenze era riuscito a farlo assumere al Ministero dell'Interno. "Sistemare" il figlio più piccolo fu l'obiettivo che si era proposto e quando lo raggiunse gli sembrò di toccare il cielo con un dito.

Prima di morire era riuscito a dargli una sicurezza per il futuro nel campo lavorativo.

Il secondo obiettivo era la laurea in giurisprudenza che oggi aveva raggiunto, senza poter gioire insieme a loro due.

A questo punto, con gli occhi rivolti nel nulla, inizia a fare un excursus della sua vita, risalendo dall'età di cinque anni fino a quell'istante.

Comincia a rimarcare le tappe della sua vita che lo hanno portato ad essere, da povero ragazzino, un avvocato; si rivede come in un film, nel momento della scomparsa del suo fratello maggiore di ventiquattro anni, che morì sulla sua moto in un incidente stradale.

Si vede lì, da solo, all'ingresso del portone del palazzo popolare dove abitava, un palazzo molto grande di forma rettangolare, con al centro un grande cortile: aveva quattro grandi ingressi, due davano sulla via principale e gli altri due sulla via posteriore.